

INFORMATIVA

TRATTAMENTO CRIOTERAPICO

PERCHÉ È NECESSARIO ESEGUIRE UN TRATTAMENTO CRIOTERAPICO RETINICO?

La retina è una membrana sottilissima, una vera estroflessione del cervello all'interno dei bulbi oculari, in cui avviene il fenomeno della visione. Sulla retina le immagini provenienti dal mondo esterno e focalizzate dalle strutture della parte anteriore dell'occhio attivano una serie di processi biochimici, che danno origine a un impulso nervoso il quale poi viene trasmesso attraverso il nervo ottico alle zone del cervello dove si realizza compiutamente la funzione visiva. La retina è un tessuto altamente attivo e che richiede una grande quantità di sostanze nutritive per poter funzionare, sostanze che giungono alla retina in maniera adeguata quando essa è perfettamente aderente ed efficacemente vascolarizzata. In determinate condizioni la retina può sviluppare delle aree di assottigliamento o dei fori a tutto spessore che possono condurre al distacco della retina stessa dalla sua naturale posizione, con conseguente perdita progressiva della funzione visiva. Svariate patologie possono poi produrre alterazioni della vascolarizzazione retinica che determinano la formazione di estese aree di retina non più nutrite e funzionanti che le quali, se non trattate, possono provocare la formazione di vasi anomali all'interno dell'occhio, in grado di causare estese alterazioni della conformazione dell'occhio stesso con aumento della pressione oculare (glaucoma neovascolare) e un distacco della retina (distacco retinico trazionale). Tra queste le più comuni sono la retinopatia diabetica, le occlusioni vascolari retiniche venose e arteriose, le ischemie oculari.

In presenza di tali condizioni è indicato eseguire un trattamento crioterapico retinico.

COS'È IL TRATTAMENTO CRIOTERAPICO RETINICO, COME FUNZIONA E COME SI APPLICA

La crioterapia è una tecnica che si basa sulla possibilità di eseguire delle ablazioni selettive di tessuti sottoponendoli a trattamenti che ne determinano un importante abbassamento della temperatura. Le basse temperature producono una coagulazione dei tessuti che ne provoca una distruzione selettiva. Tale tecnica si può utilizzare anche sul tessuto retinico, utilizzando delle speciali sonde che vengono applicate dall'esterno sulle pareti del bulbo oculare e che esercitano la loro azione sul tessuto retinico circostante.

E bene chiarire che l'applicazione di crioterapia sul tessuto retinico ne provoca una distruzione con perdita inevitabile della corrispondente funzione visiva, portando irrimediabilmente a riduzioni più o meno marcate del campo visivo periferico e della funzione visiva in generale. Il trattamento crioterapico si esegue senza effettuare tagli o aperture dell'occhio ma applicando le sonde crioterapiche sulle pareti del bulbo oculare.

Nel caso di degenerazioni o rotture retiniche, la crioterapia si utilizza per indurre dei congelamenti sul tessuto retinico che circonda le zone patologiche con il fine di produrre delle cicatrici solide in grado di isolare tali zone patologiche sigillandole, in modo da ridurre il rischio che esse possano provocare la formazione di un distacco di retina.

Nel caso di estese anomalie nella vascolarizzazione retinica in presenza di zone di retina non più irrorate e funzionanti, si utilizza la crioterapia per eliminare tali aree e impedire che esse possano iniziare quei processi patologici di formazione di vasi anomali in grado di compromettere irrimediabilmente l'anatomia e la funzione di tutto l'occhio.

Il trattamento si esegue generalmente in anestesia topica, ottenuta con l'instillazione di un collirio anestetico, o in anestesia locale, ottenuta con una iniezione di anestetico intorno o dietro al bulbo oculare.

DIMISSIONE E DECORSO SUCCESSIVO

Il trattamento può essere eseguito in regime ambulatoriale, in regime di ricovero giornaliero o in regime di ricovero ordinario, e il paziente potrà lasciare la struttura sanitaria il giorno stesso dell'intervento o dopo alcuni giorni di degenza.

Una volta lasciata la struttura sanitaria, il paziente deve attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni che gli verranno fornite ed eseguire con scrupolo e diligenza tutte le terapie prescritte e riportate nel documento di dimissione consegnatogli.

La corretta esecuzione di prescrizioni e terapie costituisce parte integrante e fondamentale del processo di cura e in caso di dubbi o incertezze il personale della struttura sanitaria che lo ha accolto è sempre disponibile a fornire indicazioni o chiarimenti anche telefonicamente ai numeri di riferimento.

COMPLICANZE

Non esiste nessun intervento o trattamento che sia privo di complicanze.

Nel caso specifico del trattamento crioterapico retinico è bene chiarire che esso determina **INEVITABILMENTE** una riduzione della funzione visiva legata alla natura del trattamento stesso, che si manifesta sia in riduzione del campo visivo periferico sia in riduzione dell'acuità visiva centrale.

Le complicanze più frequenti del trattamento crioterapico retinico sono:

Abrasione corneale, cheratite, congiuntivite, uveite, ipertono e glaucoma, distacco di coroide, irregolarità pupillari, midriasi permanente, miosi permanente, nevralgie oculari, rotture retiniche, distacco retinico.

RIFIUTO DEL CONSENSO ALLA PROCEDURA PROPOSTA

in caso di rifiuto ad accettare la procedura terapeutica proposta saranno possibili peggioramenti progressivi della funzionalità visiva.

